

la Collezione

L'intera collezione è conservata in quattro armadi in noce in stile dell'epoca, realizzati dalla ditta Vittorio Ducrot a Palermo, e uno in abete rosso. Uno di questi è modificato con l'inserimento all'interno di una rastrelliera-cassettiera per la conservazione delle scatole in posizione orizzontale. Negli altri armadi in genere era solito collocare le scatole sul lato lungo, una accanto all'altra, per una facile estrazione, come fossero libri (cfr. alle pagg. 26 e 27 lo schema semplificato della disposizione delle scatole negli armadi, da un quaderno del 1951).

Le scatole hanno differenti dimensioni, in parte acquistate all'estero e in parte commissionate a ebanisti locali. Ne fece realizzare una decina con doppio vetro (coperchio e fondo) per una migliore osservazione della pagina inferiore delle ali delle farfalle. A ogni scatola è applicata anteriormente una etichetta che ne specifica i taxa contenuti. Successivamente, sono state applicate altre targhette nella fase di inventariazione a seguito dell'acquisto della Regione Siciliana o di interventi di conservazione. In alcune scatole sono inseriti dei cartoncini che Alliata era solito applicare al pomello della scatola per una sua più facile individuazione. Periodicamente all'interno inseriva della canfora per allontanare eventuali infestazioni dannose agli insetti. Come detto in precedenza, nella maggior parte delle scatole la disposizione degli insetti all'interno della stessa segue una logica strettamente correlata ai suoi studi, ciò ne caratterizza l'aspetto e ne determina la sua unicità e peculiarità.

Al primo nucleo di 100 scatole entomologiche tipo Baumgartner in legno di tiglio, aggiunte nel 1944, su suo progetto e realizzate dall'artigiano locale Giovanni Ciacciofera, una ventina di scatole con



vetro anteriore e posteriore per facilitare l'osservazione delle pagine inferiori delle ali dei Lepidotteri Ropaloceri, che nel 1948 comprendeva oltre 2200 esemplari. Non furono sufficienti perché numerosi erano gli insetti che entravano quasi quotidianamente in collezione, e alla fine degli anni Cinquanta, Alliata dovette acquistarne altre, alcune delle quali realizzate su misura da ebanisti locali (Paolo Di Caro, Antonino Gucciardo, Franco Nobile), portando la collezione a un totale di quasi 500 scatole.

Sono state qui selezionate le 31 scatole delle 465 dell'intera collezione, a cui dedicò particolare impegno e che, insieme ai suoi appunti, sono la testimonianza del suo pensiero scientifico.

Ogni cassetta è corredata da una etichetta realizzata da Alliata con la descrizione del contenuto; altre etichette vengono aggiunte nel tempo, a seguito di catalogazioni, inventarizzazioni, da parte del Museo di Terrasini.



Sul sito <https://gliinsettidelprincipe.cricd.it> sono disponibili le immagini di tutte le 455 scatole